Anno VII. TORINO, Domenica 3 AGOSTO 1873 Num. 213.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim. Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia F. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con maglia postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 25.

TORINO, 3 AGOSTO 1873.

ITALIA

La Spagna in pillole.

Giuseppe Giusti che, senza mai esser tantafere, sapeva ammirabilmente con arguti versi satirici formulare le diverse fazioni che già cominciavano a pullulare in Italia e additare le conseguenze di alcune pericolose teorie, marchiò, come meglio non si sarebbe potuto fare, le vagheggiate repubblichette.

Ogni cura in fondo in fondo
Si rannicchia a farsi un mondo
Del suo paesuccolo.
La decantata fratellanza definì:
Tre fratelli, tre castelli
Eccoti l'Italia.

E ove si fossero realizzati i sogni di coloro che ponevano in cima d'ogni pensiero la federazione repubblicana, che sarebbe accaduto?

Ottocento San Marini
Comporranno i governini
Dell'Italia in pillole.
Se non credi alle apparenze,
Fa repubblica Firenze
E vedrai Peretola.

Senonchè, o la buona stella o piuttosto il buon senso degl'Italiani fece veduti tosto a questi i pericoli, l'inevitabile scomposizione che sarebbe derivata dall'allentare i vincoli dell'unità politica della nazione, e la fazione delle repubblichette, comechè sostenuta da alcuni dotti ed ingegnosi statisti, ebbe pochissimi proseliti.

L'esempio che ci dà presentemente la Spagna dimostra ad evidenza che il giovane poeta di Monsummano aveva molto più ragione che i barbassori avvocati del medio evo. A dir il vero non si trovano gli Spagnuoli, come gl'Italiani, nel pericolo che « spezzato il pane, le ganasce oltramontane mangino meglio; » nessuno ha vaghezza di divorarsi le provincie iberiche, ma i divoratori indigeni compiono l'opera della distruzione meglio che non lo potrebbe fare alcuno straniero.

I capi della parte federalista in Ispagna, immaginarono un giorno che con una semplice legge dell'Assemblea, si potesse spartire lo Stato in tredici repubbliche senza più, undici nella penisola europea, due nelle isole americane. Ma dal momento in cui si rompeva l'unità era agevole il supporre che non si potrebbe regolare a talento il frazionamento, che lo stesso motivo che eccitava le provincie a sottrarsi al giogo della capitale avrebbe eccitato le popolazioni delle città principali delle singole provincie a scuotere quello del capo luogo e via dicendo. Aggiungasi poi che si sarebbe suscitato uno sciame di uccelli rapaci che avrebbero in quello sfacelo cercato di soddisfare la loro ingordigia. E così accadde infatti. Le Cortes fanno leggi e le singole popolazioni o piuttosto i loro faccendieri non ne tengono conto e fanno quanto loro garba, e già si scapricciano le Peretole della Spagna.

In quella contrada non si parla più di provincie, ma di cantoni. Non c'è più ragione alcuna di formare la divisione ad alcuni distretti grandi o piccoli. Ogni Comune affermerà il proprio diritto alla autonomia, anzi le frazioni disgregate dei Comuni pretenderanno di aver balia di se stesse.

L'*Imparcial* ci espone il metodo che si segue in quest'opera. « Si adunano i volontari della repubblica del futuro cantone, nominano una Giunta di salute pubblica, destituiscono le autorità, occupano i punti principali della città, si telegrafa al Governo e qualche volta non si telegrafa neppure e la repubblica è bell'e fatta. »

Gli ambiziosi e gli avari non ebbero mai tanta bazza, raccolgono il potere nel fango, non hanno che a darsi la pena di chinarsi. La prima cosa che si fa è imporre una contribuzione ai ricchi, a Granata furono taglieggiati in 100 mila *duros*, mezzo milione di franchi. A Malaga in un quarto sulla proprietà rurale, a Cadice nel 30 0|0 sugli affitti. A Cartagena dovettero pagare 3 milioni. Senonchè qualche volta trovano ossi duri da rodere, gente che non vuol essere dissanguata dai suoi liberatori, Comuni che non vogliono far parte del nuovo cantone. Allora un sinsino di guerra civile. Così i volontarii del cantone di Siviglia che vollero sottomettere i cittadini di Utrera furono accolti con palle di fucile, e la stessa cosa incolse loro recatisi a Triana. O perchè mai Utrera e Triana dovranno piegar la cervice a Siviglia, quando Siviglia si è emancipata da Madrid? Esse dicono come il diavolo di Dante: « Tu non sapevi ch'io loico fossi. »

Ciò che interviene in Andalusia interviene naturalmente altrove, nelle provincie di Valenza e di Murcia, ove molti luoghi ricusano di far parte dei novelli cantoni. Bejar, nel cantone di Salamanca, alza la propria bandiera; lo stesso accade nel cantone di Castellon. Le città gareggiano per diventar capitali delle neorepubbliche, quattro si contendono quell'onore in una di esse, Siviglia, Cadice, Granata, Jerez, e fra questi contendenti alzano le corna gli altri comuni, che non riconoscono alcuna capitale. Il predetto *Imparcial* racconta che parecchi *cortijos* (fattorie) si separarono dal comune di cui facevano parte, e proclamarono la loro indipendenza. Ancora un passo e non avremo più degli Stati, ma delle tribù ad uso irochese, se pure una mano di ferro non terrà insieme quelle molecole che tendono sempre a disgregarsi le une dalle altre.

Non proferì dunque un paradosso il Giusti quando annunciò gli ottocento governini in cui si sarebbe spartita l'Italia, ove avessero avuto il sopravvento i sostenitori delle repubblichette. Ma non dicevano dunque questi altro che corbellerie? Questo nessuno il potrà affermare. In tutti i sistemi è una parte di verità ed anco in quello di coloro. Essi avevano torto nell'oppugnare la unità politica d'Italia, vivissimamente e con ragione agognata dagl'Italiani, da Dante, da Petrarca e dal Macchiavelli in poi, ma cento volte ragione nel sostenere l'autonomia locale per ciò che spetta gl'interessi speciali delle provincie e dei Comuni. Con questo si soddisfanno tutti, perchè tutti riconoscono di buon grado Roma come loro capo, ma, spezzato il fascio dell'unità, risorgerebbero issofatto tutte le gare antiche, Messina non vorrebbe cedere a Palermo, Piacenza a Parma, succederebbe in Italia ciò che succede in Ispagna. E siccome sarebbe impossibile con quei frantumi uno Stato tollerabile, nonchè forte, il dispotismo sotto una forma o l'altra non mancherebbe di sostituirsi alla libertà ordinata.

Bardonecchia. — Ci scrivono:

Gli studi per la ferrovia dell'Echelle fra Torino e Marsiglia sono cominciati da alcuni giorni. Questa notizia proverà ai promotori di altre linee che l'interesse municipale è poi sempre da posporre all'interesse generale, malgrado tutte le brighe e disturbi dati, malgrado ancora il ricercato appoggio di persone eminenti.

Una comunicazione diretta e celere tra Torino e Marsiglia è certamente una delle quistioni più vitali per il commercio di Torino, e della quale la città non solo ma l'intera provincia deve occuparsi finatantochè siasi ottenuta una soluzione felice e pronta.

Ogni giorno si tenta bensì di proporre nuovi progetti di ferrovia tra Torino e Marsiglia; tutti quei progetti sono dannosi per Torino: oltre all'essere meno brevi, allontanano da Torino il centro del commercio piemontese, eccezione fatta riguardo al commercio torinese della linea del Monginevro.

Per questa però è a notarsi la pendenza della strada fino a Cesana da rendere impossibile l'attuazione di una ferrovia, e oltre a ciò il Monginevro in lunghezza è di poco inferiore al Fréjus, come già ebbe a dimostrare l'egregio mio amico, il corrispondente da Susa della *Gazzetta di Torino*.

Delle gravi difficoltà di una ferrovia per il Monginevro sono persuasi i promotori stessi di quella linea. Essi la propugnano nell'unico scopo di allontanare da questa valle ogni altra linea affinchè sia conservata la strada carreggiabile detta di Briançon che reca loro qualche commercio. Non sanno costoro che la linea dell'Echelle sull'incrocicchio delle due ferrovie internazionali duplicherebbe l'importanza commerciale dell'intera provincia! Dovrebbesi lasciar a parte gl'interessi di campanile, anche a costo di qualunque sacrifizio, e tutti fare ogni possibile sforzo per assicurare un'opera che sta per recar immensi vantaggi al commercio, un'opera utile più di ogni altra.

Ad opera compiuta, queste mie asserzioni, non ne dubito, avranno piena conferma.

E. E. A.

Verona, 1. — Questa mattina abbiamo assistito ad una sollevazione dei venditori di meloni e angurie che entravano in città dalla Porta Vittoria e che vennero fermati dalle guardie.

L'avviso che proibiva la vendita e l'ingresso in città dei frutti sopraindicati era stato pubblicato ieri, e perciò i contadini che non avevano avuta notizia del fatto, questa mattina all'aurora erano alle porte coi loro carri.

Come abbiamo detto, ne nacque un baccano; alcuni inveivano contro i medici, altri contro il sindaco e finalmente alcuni altri approvavano la prescrizione, ma aggiungevano che il Municipio doveva dar loro da mangiare.

Alcuni di quei villani proposero di andar a reclamare dal Sindaco, ma legge fatta capo ha, e i meloni e le angurie rimasero fuori la porta. (*Arena*).

Bologna. — Le sigaraie addette alla nostra manifattura tabacchi tumultuarono ieri l'altro a causa della introduzione nello stabilimento di due macchinette per preparare sigari.

La cosa prese proporzioni piuttosto gravi e quelle donne inferocite non quietarono sin che non ebbero mandate in mille pezzi quelle macchinette. Deplorabile cecità! E dire che taluno, che si vanta partigiano del progresso a oltranza, osa pigliar le difese dell'ignoranza, e vorrebbe proscrivere queste macchine come un giorno i vetturali avrebbero voluto proscrivere le ferrovie!

Perugia. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* del 31 luglio:

I pellegrini si muovono.

L'Autorità di P. S. di Terni, il 29 del cadente mese, ha fermati e ricondotti alla stazione 60 pellegrini provenienti da Loreto, da dove, dopo aver visitato la Santa Casa, si indirizzavano ai santuari di Assisi e Perugia. Questi pellegrini appartengono al circondario di Frosinone. È stato loro ingiunto di ritornarsene a casa.

Anche su quel di Rieti si respinsero un centinaio di questi pellegrini, tutti appartenenti alle provincie meridionali ed egualmente diretti ad Assisi e Perugia.

Roma, 1. — Ieri sera sull'imbrunire uno stuolo di pellegrini reclutati dai parroci nella provincia di Frosinone entrò per Porta Angelica cantando salmi e litanie.

Quella strana apparizione destò le risa dei cittadini, e i monelli sempre pronti alle impertinenze si permisero anche di fischiarli. Fortunatamente alcune guardie di questura capitanate dall'ispettore di P. S. del Rione Borgo, accorsero in tempo per isciogliere quella comitiva, che si componeva di contadini, sopraccaricati di corone e medaglie.

L'ispettore con buone maniere li consigliò di tornare per dove erano venuti, e dopo avere tolto di mano il lungo bastone acuminato che serviva ad essi di bordone, furono accompagnati per qualche tratto di strada dalle guardie di questura, e quindi lasciati proseguire il loro cammino. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCLXXXVIII, parte suppl.), del 1° luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola commerciale di Nizza Monferrato.

2. **Un regio decreto** (n. DCXCI, parte suppl.), del 1° luglio, che approva le modificazioni dello statuto del Banco-Sete Lombardo, sedente in Milano.

3. **Disposizioni** nel personale militare e giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 27 luglio al 2 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Burdino, negoz., resid. a Torino, con Clementa Labbà, cuoca, residente a Torino.

Giuseppe Gavarino, verniciatore, res. a Torino, con Teresa Rizzoli, cuoca, residente a Torino.

Bernardino Calcia, tessitore, resid. a Torino, con Elena Lora, operaia in maglie, resid. a Torino.

Gio. Morgando calzolaio, resid. a Torino, con Carola Massuero, cameriera, resid. a Torino.

Giuseppe Scioldo, addetto alle Reali scuderie, res. a Firenze, con Cristina Martoglio, res. a Firenze.

Gio. Fiandra, segretario privato, resid. a Torino, con Vittoria Lunzio, sarta, res. a Torino.

Pietro Trossarello, falegname, resid. a Torino, con Carola Mussino, cucitrice, res. a Torino.

Giacinto Eusebio, farmacista militare, res. a Torino, con Luigia Ruffa, residente a Torino.

Giov. Serra commesso di magazzino, res. a Torino, con Francesca Aietto ved. Renaldi, sigaraia, residente a Torino.

Pietro Molino, calzolaio, resid. a Torino, con Maddalena Persico, macchinista, res. a Torino.

Giovanni Agniolotti, tornitore, res. a Torino, con Margh. Camburzano, cameriera, res. a Torino.

APPENDICE

INSEGNAMENTO MUSICALE

POPOLARE

Da un nostro amico fiorentino, amante molto di musica e di questa più intelligente ancora, riceviamo una lettera, appunto da Firenze, alla quale facciam luogo tanto più volontieri nelle nostre colonne, in quanto che ridonda a singolare onoranza d'un nostro concittadino, che qui appo noi lasciò pure tante care memorie, e di cui tempo addietro già ci avvenne più volte di registrare i felici successi.

Senz'altro, quindi, lasciamo parlare il nostro gentile corrispondente, il quale così si esprime:

Il Roberti, uno dei migliori discepoli di L. F. Rossi, dal quale attinse in tutta la loro purezza le auree tradizioni delle scuole di Bologna e di Napoli, state al Rossi trasmesse dai di lui maestri, il P. Mattei e Zingarelli, fece rappresentare con molto successo l'opera *Piero de' Medici* a Torino più di 20 anni sono, quindi lasciò l'Italia e passò circa 15 anni a Parigi ed a Londra, dove acquistò bella rinomanza. Maestro di cappella in Londra sotto il cardinale Wiseman, vi scrisse molta musica sacra ed in ispecie una messa che gli procacciò una grande riputazione in tutta l'Inghilterra. Fissatosi pochi anni or sono a Firenze, animato dal desiderio vivissimo di promuovere l'insegnamento musicale popolare e dalla speranza di vedere in un avvenire non lontano l'educazione musicale delle masse giunta fra noi al punto di poter eseguire le composizioni corali de' nostri classici come si eseguiscono in Germania ed in Inghilterra, vi si accinse con tutte le sue forze alla difficile impresa, impiantando contemporaneamente una scuola gratuita di canto corale per gli alunni della Pia Casa di Lavoro, ed un corso, parimenti gratuito, di lezioni serali per adulti operai ed artisti, nella propria abitazione.

Un anno dopo, i giovanetti e gli adulti riuniti davano un pubblico concerto a benefizio della Pia Casa di Lavoro, ed ottenevano un successo completo, eseguendo in modo sorprendente difficili composizioni di classici autori italiani, Palestrina, Marcello, Pergolese, Cimarosa, Cherubini, Spontini, ecc.

Questo splendido risultato degl'intelligenti e perseveranti sforzi del Roberti, spinse il sindaco Peruzzi ad affidare al medesimo l'impianto dell'insegnamento corale nelle scuole elementari municipali.

Senza indugio un'eletta schiera di maestre e di maestri elementari, fra cui parecchi PP. Scolopii, frequentarono volonterosi un corso di lezioni magistrali date dal Roberti nei giorni di vacanza e festivi, e si resero in breve idonei ad insegnare alle singole classi sotto l'alta direzione del professore, cosicchè nell'anno scolastico ora scorso, ben 32 scuole formanti un complesso di oltre un migliaio di alunni ed alunne, funzionavano nel modo il più efficace al punto che una Commissione di professori del R. Istituto musicale (fra i quali Casamorata, Mabellini, Biaggi ed altre notabilità), chiamata ad assistere agli esami di canto corale, ebbe a dare al Sindaco in apposita relazione le più vive ed unanimi testimonianze di soddisfazione tanto per il progresso degli alunni quanto per il metodo del professore. Il quale venne, due giorni dopo gli esami, eletto alla unanimità accademico residente del regio Istituto musicale.

Tutta Firenze conosce l'effetto commovente e grandioso che sempre produssero i cori cantati sotto la direzione del Roberti da più di mille voci nel chiostro grande di S. Maria Novella, per la solenne distribuzione dei premi alle scuole comunali. Il *Fanfulla* del 15 giugno 1871, così parla dell'esecuzione della preghiera del *Mosè*:

« Tutte quelle voci fresche, sonore, perfettamente armonizzate, accompagnate prima dalle arpe e poi, con un crescendo dottamente combinato dal maestro Roberti, poco a poco dagli strumenti a corda e infine dalla banda, producevano un effetto meraviglioso. Io non esagero dicendo che è impossibile trarre dal suo famoso di Rossini un effetto più commovente. Troverete maggior precisione in artisti provetti; ciò può darsi (quantunque mi sembri difficile), ma è impossibile che un'altra esecuzione vi impressioni maggiormente. E tutti erano realmente ammirati. »

Ogni volta che mi venne dato di udire quei canti, sempre mi tornarono alla mente le parole di Tommaséo, che, cioè, la gratitudine, la gioia, ottemperata a melodia, più e più allargano l'animo e lo fanno innamorato dell'ordine e della pace, e come dall'anime tenerelle e giovanette riceve la musica freschezza e grazia, così dall'accompagnare i canti del popolo, le verrebbe quella semplicità commotrice, quella rapidità nella pace, che le scene del teatro non danno.

Il principe Poniatowski, a nome della Direzione del R. teatro della *Pergola*, fece vivissime istanze al Roberti affinchè acconsentisse a fondare e dirigere una scuola corale addetta al teatro medesimo, ma quistioni di responsabilità sul palco scenico, lo indussero a declinare l'onorevole incarico già da esso accettato. E ciò tanto più che oltre al gravoso ufficio di ispettore generale nelle scuole elementari, e di professore del corso magistrale, il Municipio gli aveva affidato l'insegnamento musicale nella scuola superiore femminile ed il Governo lo aveva nominato professore nella R. scuola normale femminile.

Non per questo il Roberti mai tralasciò di continuare gratuitamente le sue più assidue cure alla Pia Casa di Lavoro ed al corso serale istituito in casa sua, ora diventato la Società *Armonia vocale*, composta di giovani fra i 19 ed i 35 anni, operai, artisti, commercianti, impiegati, maestri elementari, guardie daziarie, ecc.

Il pubblico ebbe più volte a giudicare dei progressi fatti da questi ultimi, e particolarmente nella circostanza della esecuzione nel tempio di Santa Croce d'una messa a grande orchestra del Roberti stesso, ripetutasi poi nel Salone dei 500 in Palazzo Vecchio. Assistevano alla messa nei posti riservati più di 5000 persone, fra cui, oltre il fiore dei maestri e dei musicisti fiorentini, il Sindaco, la Giunta, tutta l'aristocrazia e moltissimi cospicui forestieri, mentre nello spazio rilasciato al pubblico non minore era la gente che assisteva alla musica, la quale sarebbe stata accolta con generali applausi, se la santità del luogo avesse permesso al numeroso uditorio una simile manifestazione. E per ultimo, or son poche settimane, la Società *Armonia vocale*, unita agli alunni della Pia Casa, chiamati dall'egregio maestro Jefte Sbolci a prendere parte ad un concerto dato dalla *Società orchestrale fiorentina* nel teatro Principe Umberto, vi ottennero un immenso successo cantando composizioni di *Haydn*, Cherubini, Mendelssohn ed altre, di alcune delle quali il pubblico volle la replica.

L'illuminato zelo e la rara perseveranza del professore Roberti, vincendo ostacoli e pregiudizii di ogni sorta, accesero e mantengono viva la favilla, a cui già tenne dietro, non ancora la gran fiamma musicale donde possa già insuperbire l'Italia e credersi in ciò maestra alle genti, ma la fiammella modesta che forse fra brevi anni darà al paese nostro le Società corali cui vantano Inghilterra e Germania.

P. S.

Giovanni Brambilla, cocchiere, res. a Torino, con Giovanna Chappel, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Bert, sellaio, res. a Torino, con Virginia Giachetti, tessitrice, res. a Torino.

Paolo Isaia, imballatore, res. a Torino, con Felicita Amongero, cuoca, res. a Torino.

Costantino Valletto, indoratore, res. a Torino, con Maria Bussaglia, pellettiera, res. a Torino.

Carlo Gandiglio, calzolaio, res. a Torino, con Natalina Serassi, tessitrice, res. a Torino.

G. B. Cassani, lattoniere, res. a Gassino, con Teresa Forno, res. a Torino.

Pietro Giuliano, sarto, res. a Torino, con Maddalena Ricca-Bissoldo, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Gallo, calzolaio, resid. a Torino, con Maddalena Gallo, cucitrice, resid. a Torino.

Felice Didier della Motta, scrivano, res. a Torino, con Margherita Vai, sarta, resid. a Torino.

Gabriele Massone, meccanico, resid. a Torino, con Maria Rosso, cucitrice, resid. a Torino.

Enrico Rossi, negoziante in commestibili, resid. a Torino, con Teresa Mo, resid. a Torino.

Carlo Gambino, lavandaio, res. a Torino, con Domenica Romano, lavandaia, res. a Pino Torinese.

Michele Canuto, negoz. granaglie, res. a Torino, con Anna Busco, negoziante granaglie, res. a Torino.

Riccardo Corbò, impiegato, res. ad Alessandria d'Egitto, con Giuseppina Pozzi, res. ad Alessandria d'Egitto.

Reale Accademia di medicina di Torino. — Nella seduta del 4 luglio il socio Perassi presenta la storia di un caso di rabbia canina sviluppatasi dopo 5 mesi e 26 giorni dall'avvenuta morsicatura; alla quale aggiunge alcuni precetti per la cura preservativa di sì terribile infermità.

La memoria del socio Perassi dà occasione ad un'animata discussione sulle questioni più importanti relative alla rabbia, alla quale prendono parte quasi tutti i soci presenti.

Il dottore Angiolo Crociani di Montepulciano comunica nella seduta successiva alcune sue ricerche di alcuni succedanei ai preparati chinoidei. In tale memoria, dopo aver parlato dei tentativi fatti in varii modi coll'acido fenico, parla del jodio e del zolfo da lui usati con successo nella cura delle febbri intermittenti.

Il socio Laura dà quindi lettura di un suo lavoro sulla mummificazione naturale dei cadaveri. L'autore, prendendo occasione da uno scritto dei professori Maggiorani e Moriggia, svolge ampiamente sotto i più importanti punti di vista l'interessante argomento della mummificazione naturale, fra la più viva attenzione e soddisfazione dell'Accademia.

Il socio Giacomini in diverse sedute fa comunicazione all'Accademia di una sua memoria intitolata: *Osservazioni anatomiche per servire allo studio della circolazione venosa delle estremità inferiori.*

Nella prima parte di essa l'autore studia la circolazione venosa superficiale e principalmente il sistema della *Safena esterna*, descrivendo nuove particolarità sul decorso e sulla terminazione di tale vena.

Nella seconda parte discorre della circolazione venosa profonda e principalmente della vena poplitea e della femorale, riportando molteplici varietà riscontrate nelle sue divisioni. Cerca di rendersi ragione di queste varietà collo studio embriologico e fetale del nostro organismo e coll'anatomia comparata e coglie quest'occasione per descrivere la circolazione venosa superficiale e profonda delle estremità posteriori da lui dissecate per altro scopo.

In ultimo il dott. Giacomini applica gli studi anatomici fatti alla fisiologia e principalmente alla medicina operativa, indagando quindi la causa delle varici delle estremità inferiori e discutendo l'utilità dei metodi operativi fino ad ora messi in opera dai chirurghi per guarire di tale frequente affezione.

L'interessante lavoro del socio Giacomini, frutto di pazienti e diligenti ricerche, venne ascoltato con molta attenzione dall'Accademia e verrà stampato in un colle altre non meno interessanti memorie nel giornale.

Nella seduta del 28, dopo la lettura di una memoria del dott. Olioli di *Ernia crurale mascherata da voluminoso tumore cistico* con esportazione del tumore, operazione dell'ernia strangolata e guarigione dell'ammalato, la Accademia nomina a soci ordinari residenti i dottori Giulio Bizzozero professore di patologia generale nella nostra Università, commend. Giov. Berti chirurgo ordinario dell'ospedale di San Giovanni, cav. Spantigati assistente-capo alle cliniche universitarie.

Il segretario generale
G. Gibello.

Università di Torino. — Tra i tanti concorrenti conseguirono i premi universitarii i distintissimi giovani, di cui seguono i nomi:

Premi Balbo di lire 336 60 — Monticone Carlo, laureando in medicina, allievo nel Regio Ospizio di Carità;

Cattaneo Riccardo, studente 2° anno di legge;

Premi Bricco e Martini di lire 200 — Eusebio Federico, studente 2° anno di lettere;

Massa Andrea, studente 5° anno di medicina;

Perosso Luigi, studente 2° anno di matematica.

Premio Riberi di L. 200 — Negro Stefano, laureando in medicina, allievo-capo e custode dell'armamentario nell'ospedale di S. Giovanni.

Menzioni onorevoli — Tadini Antonio, studente 3° anno legge; Mogliazza Virginio, id. 2° anno legge; Sagliatto Giacomo, laureando in medicina, allievo interno dell'ospedale di San Giovanni; Crolle Martino, studente 3° anno di medicina; Rocca Giovanni, id. 1° anno di matematica; Negri Camillo, id. 3° anno di matematica; Marcarino Filippo, id. 6° anno lettere; Martinozzoli Antonio, id. 2° anno di filosofia.

Carriera demaniale. — Dalla Direzione generale del demanio e tasse sugli affari, è bandito un esame di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'amministrazione provinciale di detti rami. Gli esami avranno luogo presso le Intendenze di finanza delle più ragguardevoli e popolate provincie dello Stato, nei giorni 10 e seguenti del venturo mese di novembre, e vi saranno ammessi tutti coloro che, avendo i requisiti necessari, avranno fatta dimanda all'Intendenza di finanza della loro provincia, non più tardi del 25 ottobre prossimo.

Lezioni gratuite. — Il professore Giacinto Rossignoli, già noto sì favorevolmente in Torino per le *gratuite lezioni domenicali*, ch'egli soleva dare gli altri anni nelle ore pomeridiane dell'estiva stagione, non si è spaventato neppure quest'anno malgrado i torridi calori e ci annuncia non aver punto cessato dall'opera sua filantropica; soggiungendoci essere intanto fin da ieri cominciato nella di lui scuola di via Bertola, n. 14, il corso preparatorio per abilitare alle quattro classi elementari ed al corso tecnico durante le vacanze autunnali quanti bramano di non perdere quel tempo prezioso ed impiegarlo anzi allo studio ed al progresso. — Degna di lode è quindi la coraggiosa risoluzione del prof. Rossignoli, che non teme gli ardori dell'ormai insopportabile temperatura.

Industria nazionale. — Da un telegramma da Vienna rileviamo con piacere, che alla Ditta espositrice fratelli Avondo, di Torino, venne dal Giurì assegnata la medaglia del progresso per la carta di vario genere da essi fabbricata.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo:

Il sottoscritto, appartenente alla Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, nel mentre rende pubblicamente vive grazie ai suoi colleghi che vollero dargli il voto di fiducia proponendolo a presidente della medesima, rammenta ai predetti consoci che non cercherà sempre d'interessarsi per il bene sì morale che materiale della Società suddetta, non ostante la sua non avvenuta elezione.

Leopoldo Calandrelli.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 98 il chilogramma.

Teatri. — La prima rappresentazione della *Favorita* andò ieri sera benino all'Alfieri. L'esecuzione però nell'insieme non ci soddisfece gran fatto: tutti dal più al meno furono colpevoli di qualche pecca; il *sor Fernando* cantò, cantò lottando sempre colle buone regole dell'intonazione; il re di Spagna, che aveva indosso un bel vestito preso a nolo da Barbagelata, era affatto commosso..... negli acuti; la *Favorita*, la seducente Ida Kottas, era bella più del solito; il *padre guardiano* fece trasalire tutto il sesso debole colle sue note poco sonanti.

Da banda lo scherzo: noi attendiamo che gli artisti siano tutti rinfrancati per poter parlare della *Favorita* come si conviene. Ora non possiamo fare altro che registrare gli applausi ottenuti dalla prima donna nella romanza del 3° atto: « Oh mio Fernando, » nel duetto col tenore al 1° e col baritono al 2°... e passare all'ordine del giorno, cioè del nuovo ballerino Borri, che ha esordito ieri sera nel ballo *Il Giuocatore*. Il Borri dunque ha eseguito un nuovo passo a *due* colla Brugora ed è stato applaudito. Ecco tutto! È inutile: i ballerini assoluti si somigliano tutti; gli stessi salti, le stesse *pirouettes* e nuovamente *pirouettes* e salti.

Questa sera vi è al Vittorio Emanuele la replica del *Profeta* colla signora Urban Alice, che in quest'opera è sempre somma.

Domani diremo dei *Briganti*, capitanati dal signor Bergonzoni, e insediati al Balbo.

A Vienna Ernesto Rossi, dopo l'*Otello*, ha rappresentato *Kean* di Dumas. L'entusiasmo del pubblico eletto del teatro *An der Vien*, anzi che diminuire cresce ognor più, ogni sera riceve corone, mazzi di fiori e poesie... Una corona degli artisti viennesi venne presentata al Rossi, con questa iscrizione: *Ad Ernesto Rossi, testimonianza di ammirazione degli artisti dello Stadtheater.*

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° *agosto* 1873.

Faletti Rosa, d'anni 11, di Torino — Valetta Grato, id. 51, di Torino, ricamatore — Roda Teresa nata Carena, id. 62, di Lanzo — Daniele Caterina nata Tosi, id. 30, di Gassino — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 *agosto* 1873.

Maschi 12, femmine 7 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 agosto 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	736,0	+ 25,1	15,9	67	15° 11'	N O d.	ser.
9 ant.	736,7	+ 26,5	16,1	63	15° 12'	N d.	ser.
12 m.	736,4	+ 28,7	15,9	54	15° 16'	N d.	s. p. n.
3 pom.	736,5	+ 24,0	17,2	78	15° 19'	N O d.	n. p. s.
6 pom.	736,9	+ 27,5	17,5	65	15° 14'	S d.	ser. n.
9 pom.	737,6	+ 24,7	16,5	72	15° 14'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 22,5 / massima + 29,7
Acqua caduta millim. 4,6.
Minima della notte del 3 + 20,0

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 4 agosto 1873.
Nascere del **Sole**, ore 5 6 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 40
Nascere della **Luna** 4 31 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 47 sera
Tramonto, ore 0 13 matt.
Giorno della Luna 12.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 28 luglio.

Dopo la partenza dello Scià la città è diventata silenziosa. I forestieri non fanno che passarvi. Tutti i salotti sono chiusi o stanno per chiudersi; coloro che vi usano si trovano in qualche città marittima, in campagna, sulla montagna od in qualche vallata. Nessun cocchio splendido percorre più il gran viale delle gaggie nel bosco di Boulogne, tutti gli eleganti spariti. Rimangono soli sui loro politici seggi gli sventurati membri dell'Assemblea nazionale, obbligati a discutere ancora qualche giorno su temi di economia politica, sulla sovratassa di bandiera, sull'abolizione dei diritti delle materie greggie ed altri non più divertenti argomenti. Tuttavia anche nelle discussioni parlamentari è un elemento assai comico, il quale sfugge agli occhi del pubblico come a quello dei gravi nostri legislatori. Così, a cagion d'esempio, quando il signor Thiers era al potere la questione consisteva nel trovare sei o sette centinaia di milioni da nuove tasse per colmar il disavanzo del bilancio, divenuto immenso dopo l'ultima guerra.

Allora, sendo ministro per le finanze il signor Pouyer Quertier, fu ordinata la tassa sulle materie gregge. Il Governo si rivolse ai direttori generali, capi di divisione, sottodirettori del ministero delle finanze, delle dogane, delle imposte, brevemente, a tutti gli ufficiali, che sono posti in moto per le grosse questioni, e debbono però in cammino come le truppe al minimo cenno e ubbidire all'ultimo venuto al potere. Furono questi ufficiali informati che erasi deliberato di porre la tassa sulle materie gregge e dovettero fare un calcolo esattissimo di ciò che essa avrebbe potuto fruttare. Naturalmente avevano a fondarsi sopra basi infallibili, perchè avrebbero trovato opposizione interessata in coloro che volevano sfuggire alla predetta tassa. E incontanente i prefati direttori generali, capi di divisione, direttori provvisorii ed ufficiali assistenti si diedero attorno e fecero i loro calcoli.

Grazie al loro indefesso lavoro, alla cura con cui esaminarono le inattaccabili basi delle loro relazioni, il sig. Thiers si presentò alla Camera, accompagnato dal ministro per le finanze, e dichiarò che la tassa sulle materie gregge avrebbe prodotto nel primo anno 93 milioni e 140 tostochè il Governo si fosse potuto concertare colle altre potenze a cui era legato per incommodi trattati. Si sa che la Camera esitò molto ad accettare quel balzello, che il Thiers ne fece una questione di governo, e che, avendo la Camera negato il suo assenso ai 93 milioni assolutamente necessarii, il presidente diede la sua dimissione ai 19 di gennaio del 1872. Ma la dimissione fu poi ritirata, la Camera disdisse la sua risoluzione, e pochi mesi dopo i direttori generali, capi di divisione, sotto-direttori, ecc. furono promossi e decorati per aver dimostrato ad evidenza che la tassa doveva rendere da 93 a 140 milioni.

Succedette al sig. Pouyer-Quertier il sig. Goulard e poi Leone Say al Goulard, ma durò nel potere il Thiers e i 93 milioni furono un articolo di fede. Sopravvenne il 24 di maggio, il Governo non fu più protezionista, e il Magne non ebbe più bisogno di quei 93 milioni. Naturalmente si rivolse ai prefati suoi ufficiali e richiese da loro che facessero una veridica relazione, fondata sulle più salde basi, per provare che la tassa sulle materie gregge non avrebbe potuto produrre più di 5 milioni e ne avea prodotto soli 3. Questa fondatissima relazione fu assoggettata all'Assemblea e fece sì che si abolisse la tassa sulle materie gregge. E fra pochi mesi tutti i direttori, sottodirettori e capi di ufficio saranno promossi, riceveranno decorazioni della Legione d'onore per aver provato che la tassa non può produrre che 6 milioni, precisamente come furono premiati per aver provato che ne avrebbe prodotto 93.

Da tutto ciò siamo giustificati a trarre la conclusione che un modesto impiegato del dicastero delle finanze francesi, se è abbastanza fortunato per isfuggire alla catastrofe di qualche rivoluzione e può conservare il suo posto sotto parecchi successivi Governi, se ha una coscienza elastica, mutabili convincimenti e penna arrendevole, brevemente, se può colla stessa gravità ed in una stessa questione produrre delle cifre che variino fra 6 e 93 e 140, ha la probabilità di ritirarsi, dopo quattro successivi Governi e dieci contradditori sistemi, onorato da tutte le parti, stimato da tutti i capi, lusingato da tutti i Governi, col grado di direttore generale e di grande ufficiale della Legion d'onore, provveduto inoltre di una pensione di riposo che gli permetterà di porsi come utile esempio a coloro che follemente presumono di rispettare l'esattezza dei calcoli fatti.

Il commendatore Bombrini ebbe nella scorsa settimana coll'on. Minghetti parecchie conferenze, nelle quali fu tenuto discorso della circolazione cartacea, in relazione, nello stesso tempo, coi bisogni della finanza e con quelli del commercio. Crediamo che il Minghetti sia persuaso della convenienza di allargare alquanto i limiti attualmente prescritti alla circolazione della Banca Nazionale, affinchè essa possa soddisfare, almeno in parte, alle necessità create dal crescente svolgimento del commercio. (*Borsa*).

La Camera di commercio di Padova ha espresso il voto che sieno fatte pratiche dal nostro Governo, presso i Governi inglese e tedesco, perchè la tassa del telegramma semplice sia ridotta fra l'Italia e l'Inghilterra, da L. 9, qual è attualmente, a L. 5, e tra la Germania e l'Italia, da L. 5 a 3. — Noi confidiamo che il Governo non ometterà di far opera perchè abbiano effetto queste riduzioni, la cui utilità pel commercio è manifesta. (*Borsa*).

Il cav. prof. Alfonso Cossa, direttore della Scuola superiore di agricoltura di Portici, ha fatto vive istanze presso i Ministeri della guerra, e dell'agricoltura, industria e commercio perchè la Scuola di Portici sia compresa nel numero di quegl'Istituti i di cui allievi possono godere delle facilitazioni accennate nel manifesto del 21 luglio 1873, relativo alla nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno.

Scrivono da Modena all'*Esercito* che gli esami annuali subiti dagli allievi della scuola militare sono stati soddisfacentissimi. Quelli del corso speciale dei sott'ufficiali sia del 1° anno, quanto di quelli d'uscita, e di promozione a sottotenente del 2° anno, sorpassarono di gran lunga la generale aspettazione. Ora, tanto gli allievi quanto i sott'ufficiali si trovano dal 21 luglio al campo di Sassuolo, e vi rimarranno fino al 10 agosto per eseguire il tiro al bersaglio, l'ammaestramento tattico, levate topografiche e completare con pratiche istruzioni i corsi speciali d'artiglieria e delle fortificazioni.

La salute è ottima malgrado il gran caldo. Tutti si trovano attendati sulla ghiaia della sponda destra del fiume Secchia. In una delle notti scorse al poligono d'artiglieria, che trovasi poco lungi dal campo della scuola militare, si eseguirono i tiri delle palle incendiarie e si fecero esperienze di varia qualità di razzi a segnale ed illuminanti. A queste esperienze intervennero pure gli allievi del 3° anno di corso della scuola militare.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il 26 andante, in Montemurro, provincia di Potenza, ed in Ponte in Valtellina, provincia di Sondrio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Scrivono da Roma:

Tornano in campo novellamente delle voci di armi e di armati al Vaticano. Mettendo da parte le possibili esagerazioni, non si può negare che qualche cosa di tanto in tanto si faccia; specialmente poi non possono mettersi in dubbio gli arruolamenti clandestini che si fanno dentro e fuori del Vaticano, donde gli affiliati dopo aver ricevuto qualche istruzione preliminare sono inviati in Spagna a combattere nelle file carliste.

Egli è indubitato che molte provviste di vestiari militari sono fatte per conto del Vaticano, le quali avrebbero dovuto richiamare l'attenzione del Governo.

Pio IX ha istituita una cappellania nella chiesa dell'Apollinare per la celebrazione di una messa quotidiana in suffragio delle anime dei benefattori dell'obolo di S. Pietro.

Tutti i superiori degli ordini religiosi sono in continuo conciliabolo fra loro, guidati sempre dalla mano invisibile del padre Beks, la di cui attività in questi momenti è cosa da far meravigliare il più provetto politicone.

Una circolare fu ultimamente diramata dal Vaticano all'episcopato spagnuolo, nella quale si raccomanda caldamente la causa di don Carlos, che (si dice nella circolare) è vicina al suo trionfo.

Il Papa ha accordato con questa circolare ai vescovi le più larghe attribuzioni.

— Si confermano le notizie d'un accordo intavolato fra l'Italia e la Svizzera nell'intento di premunirsi contro qualunque eventuale riscossa dell'oltramontanismo.

BOLLETTINO SANITARIO.
Padova, 1° *agosto*.

Casi di cholera avvenuti nella città dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31 luglio:

Casi nuovi quattro.

Morti nessuno.

Rimangono in cura quattro, due dei quali furono tradotti all'ospedale agli Ognissanti: questi due colpiti abitavano in via Scalona.

Dalla mezzanotte del 31 luglio sino alle 11 d'oggi fu denunziato un caso nuovo nella stessa abitazione di via Scalona. Il nuovo colpito fu pure trasportato all'ospedale degli Ognissanti. Gl'inquilini di detta casa in numero di dieci persone furono sequestrati.

Provincia:

Piove. Casi nuovi 4, nelle persone di Chinaglia Giuditta, Galdin Celeste, Scalabrin Francesco, Scalabrin Giovanni.

Correzzola. Casi nuovi 1, la colpita è una donna.

Cartarolo. Un caso nuovo annunziato per telegramma.

Il cholera scoppiato con tanta veemenza nei militari stanziati a Desenzano prova sempre meglio quanto l'accumulazione di soldati sia pericolosa in questi tempi.

Noi ponemmo in tempo il Ministero in avvertenza di tale fatto. — Non ci si volle sentire; ci si rispose perfino con insulsi motteggi.

Giudichi ora il paese con quanta leggerezza siano trattate le questioni riflettenti la vita dei soldati ed i suoi più gravi interessi.

Noi abbiamo fatto in tempo il nostro dovere.

Torna a galla la notizia che il sig. Beulé possa lasciare il portafoglio dell'interno, e si designa per suo successore non più il duca di Audiffret-Pasquier, ma il sig. Deseilligny.

Il sig. Ernoul, ministro di grazia e giustizia, di concerto col collega della marina, ordinò che sia redatto il più prontamente possibile un elenco dei condannati deportati che per la loro buona condotta saranno meritevoli di ottenere una commutazione di pena.

L'evacuazione delle truppe prussiane dal territorio francese continua nelle migliori condizioni. Toul fu sgombrato il 31 luglio. Belfort lo deve essere stato ieri, 1° agosto.

Il conte di Bouillé, ambasciatore di Francia in Ispagna, testè richiamato a Parigi, ha dato la sua dimissione che sarebbe stata accettata.

I giornali giudiziari di Parigi pubblicano il resoconto del processo intentato dalla vedova Millière al capitano Garcin per aver fatto fucilare suo marito alla fine di maggio 1871. Il Governo declina la competenza del tribunale, poichè il capitano Garcin non fece che obbedire agli ordini dei suoi superiori, come ne fa fede una dichiarazione del ministro della guerra in data di marzo 1873.

Di più l'avvocato generale ha decisamente stabilito che Millière era fra gli insorti al momento della cattura; che usò le armi contro i soldati che erano incaricati d'arrestarlo, e che nell'atto che si scopriva il suo nascondiglio gl'insorti facevano saltare in aria la polveriera di via Varin. Il tribunale ha rinviato il dibattimento ad una prossima seduta per dare le sue deliberazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Firenze. — (Nostra corrispondenza).

2 agosto.

È arrivata in questi giorni a Firenze la Commissione torinese incaricata dai portatori delle obbligazioni della Società delle ferrovie romane, di tutelare i loro interessi.

Fu ricevuta il 31 luglio non solo dall'intera Amministrazione, ma ancora dalla Commissione delegata dagli azionisti.

Si scambiarono nei modi i più cortesi molte e lunghe spiegazioni.

Il mandato dei commissari torinesi consisteva essenzialmente nel domandare il pagamento del vaglia scaduto il 30 giugno p. p., sotto la sola deduzione delle imposte governative italiane; più l'effettuazione delle estrazioni promesse.

A nome della Società delle ferrovie prese principalmente la parola l'on. deputato D'Amico.

Osservò essere in corso trattative col Ministero che si è assunto l'impegno di fare una risposta fra breve termine. Non convenire perciò ai portatori di obbligazioni di precipitare le cose. Se il Governo si decidesse a salvare la Società, sarebbe assicurato il pronto pagamento del vaglia scaduto e di quelli avvenire, mentre invece se dichiaravasi il fallimento, il pagamento sarebbe rimandato a chi sa quale epoca. Non essere del resto probabile che il tribunale si decidesse a proclamare il fallimento. Già aver respinto due consimili istanze, perchè la Società non si trovava in istato di insolvibilità; ove si vincesse la lite or vertente in cassazione per le molte pendenze vertenti col Governo, la Società delle Romane si troverebbe in grado di far fronte ai suoi impegni, ed essere solo a causa delle pretese governative se in questi tristi frangenti si trovava la Società stessa.

Fu risposto dai delegati torinesi: che il mandato ricevuto dagli obbligazionisti era perentorio; che se la Società avesse accolto con maggior premura le proposte fatte dal Ministero, fin dal 9 marzo, a quest'ora ogni cosa sarebbe accomodata, soddisfatti i creditori; la Società invece, a cagione delle differenti correnti d'interessi che dividono i suoi azionisti, non tenne il debito conto di quelle proposte, e sacrificò ai suoi più o meno legittimi interessi gl'incontrastabili diritti degli obbligazionisti.

Se il Tribunale negò di pronunziare il fallimento sull'istanza degli egregi signori avv. Zanazzio e proc. Stobbia, ciò fu perchè mancavano ancora gli elementi

che ora sono raccolti e si possono presentare al Tribunale.

Con siffatti documenti si dimostra chiaramente lo stato d'insolvibilità assoluta in cui verte la Società.

Le liti vertenti col Governo non mutano la situazione. Già la Società era stata soccombente in 1° e 2° giudizio, or non le rimaneva che il rimedio della Cassazione; ma se liti o trattative potessero essere allegate come argomento dilatorio e di solvibilità, allora più nessun fallimento potrebbe essere pronunziato da alcun Tribunale.

Quanto agli interessi degli obbligazionisti un diligente esame dei bilanci della Società persuade che essi non sono esposti ad alcuna perdita nel caso di fallimento. Anche ammessa la perdita delle liti vertenti col Governo, anche ammesse le spese dell'esercizio nella cifra del 62 per cento del prodotto brutto delle linee, la deficienza annua del bilancio sociale non ascende che a 500,000 lire circa. Contro questa deficienza starebbe invece il risparmio di oltre 2 milioni ora stanziati per aggio sul pagamento all'estero degl'interessi sulle Obbligazioni sociali. Il fallimento rendendo tutti i crediti esigibili alle stesse condizioni in Firenze, permetterebbe di abolire il detto stanziamento, per cui non solo rimarrebbe una sufficiente attività per pagare l'interesse sulle obbligazioni, ma resterebbe ancora un'eccedenza attiva.

Dopo queste ed altre considerazioni da una parte e dall'altra ampiamente sviluppate, i commissari dichiararono che dovevano persistere nel compimento del loro mandato; epperciò si indirizzarono allo egregio comm. Corsi, uno dei più rispettabili giureconsulti di Firenze, per la procedura di cui vennero incaricati, ed ogni cosa è allestita con tutte le carte e titoli necessari. L'on. Corsi accettò il mandato ed ora sta facendo le pratiche opportune.

Intanto il Consiglio d'amministrazione, a fronte del fermo contegno della Commissione, deliberò nello stesso giorno 31 luglio la convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti per il 18 settembre (termine necessario secondo gli statuti), perchè o col riscatto o con altro modo sia terminata la questione delle ferrovie romane. A tale intento partirono pure ieri sera per Roma il comm. De Martino ed altri membri del Consiglio d'amministrazione per sollecitare le pratiche col Ministero.

Arriveranno in tempo?

Non era forse più prudente fosse stata deliberata la convocazione della Società fin dal giorno in cui fu fatto il primo protesto dei vaglia scaduti? Non si fece forse dall'Amministrazione troppo a fidanza sulla solita apatia degli interessati?

Ecco quanto vedremo in seguito.

Oltre all'istanza per il fallimento oggi viene presentata da un portatore di obbligazioni domanda al Tribunale per citazione della Società stessa per il pagamento di un numero considerevole di vaglia, con interessi e spese. Tale citazione venne autorizzata a breve termine.

Dai commissari furono pure, a mezzo di notaio, fatti protestare circa cinque mila vaglia, con tre distinti atti notarili, che serviranno, assieme alle molte altre carte, di documento per la dimanda di fallimento.

Qui a Firenze vi è un vero caldo tropicale; ieri 38 gradi all'ombra; ma nei siti ove vi è rifrazione, quando si deve passare in certi luoghi nei quali le pietre del selciato sono infuocate dal sole, i gradi non si contano più, e si passa in vere stufe, in cui si fa prova di quanto sia la resistenza della fibra umana.

Il *Davide* di Michelangelo, che pure è così leggermente vestito, prese l'occasione di questa caldura per farsi trasportare dalla porta del Palazzo Vecchio ad apposita edicola costrutta all'Accademia di Belle Arti; i popolani, male lingue, dicono invece sia stato obbligato a sloggiare « perchè non pagava la pigione. » Fatto è che quel capolavoro per le intemperie minacciava sfasciarsi; si era fatta una fessura in una gamba in cui penetrando l'acqua, ogni anno s'ingrandiva; fu fatto un enorme e solidissimo cassone, fu ben assicurato tutto attorno nel medesimo; gli si fecero passar delle traverse sotto; tale cassone fu sollevato in mezzo ad un castello appositamente costruitovi attorno; le quattro gambe del castello sono sopportate da forti ruote incanalate che posano sopra guide di ferro; queste guide, divise in vari pezzi, si trasportano da un luogo all'altro a misura che la macchina progredisce, e così quell'immensa e delicatissima mole di 20 tonnellate potrà giungere quest'oggi felicemente a destino e posare sulla sua nuova base.

(Altra corrispondenza).

Roma, 1° *agosto*.

Le trattative col Governo francese per lo stabilimento di un secondo treno giornaliero, il quale soddisfaccia seriamente alle esigenze dei traffichi e degli scambi postali attraverso al Canisio, sono state riprese da alcun tempo, e forse non sono infondate, questa volta, le speranze di buona riuscita. Il treno supplementare che è stato inaugurato, parecchi mesi or sono, e che non è se non la continuazione del treno celere tra Parigi e Marsiglia nella direzione di Mâcon-Modane, non è stato giudicato abbastanza soddisfacente, nè dalla amministrazione italiana, nè dalla amministrazione britannica.

Negli ultimi giorni del Ministero De Vincenzi, il direttore generale delle Poste aveva presentato al suo Ministro una sua memoria sopra questo argomento, nella quale era chiaramente dimostrata la insufficienza di quel treno sotto il rispetto del servizio postale. Tra i molti argomenti sarebbe bastato, del resto, uno solo: il fatto, cioè, che malgrado lo stabilimento di quel secondo treno, l'amministrazione inglese non ha voluto ancora consentire a che le corrispondenze tra l'Italia e l'Inghilterra ripiglino la via di Francia, che dopo gli avvenimenti del 1870-71 era stata abbandonata per quella di Germania.

Nè è a dire che a tale risoluzione abbia esclusivamente contribuito il caro prezzo che la Francia si fa pagare per il transito postale, poichè questo non fu mai ostacolo fino al 1870, nè si concepirebbe che lo fosse divenuto ora. In questa condizione di cose si ritiene che il Governo francese non sarà sordo alle istanze comuni dell'Italia e dell'Inghilterra, e finirà per aderire così allo stabilimento di un secondo treno apposito, come alla diminuzione del prezzo di transito delle lettere attraverso il suo territorio.

Le notizie di Spagna si fanno sempre più scoraggianti. Mi assicurano che il Ministero della marina abbia risoluto di inviare in quelle acque un legno nazionale per proteggervi i sudditi nostri che sono assai numerosi sopratutto a Barcellona ed a Cadice. C.

Bollettino del 3 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Tanto la giornata di ieri quanto la notte passarono tranquille.

La febbre e l'eruzione accennano a scomparire.

Firmato — Prof. Bruno.

Scrivono da Roma che il commendatore De Luca, direttore del materiale al Ministero della marina, partirà tra non molto incaricato di una missione all'estero.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici: in Corleto Perticara, provincia di Potenza, ed in Marciana Marina, provincia di Livorno.

Siamo informati che, non avendo più luogo le grandi manovre, in vista delle condizioni sanitarie di alcune provincie dello Stato, ed anche in considerazione che l'istruzione degli uomini di 2ª categoria, classe 1852, è giunta a buon punto e può dirsi completata per la parte elementare, il Ministro della guerra avrebbe determinato il rinvio alle rispettive case degli uomini della categoria sopra accennata; eccettuati però quelli appartenenti alle provincie di Parma, Treviso, Udine e Venezia e quelli incorporati nella 1ª divisione d'istruzione, ove disgraziatamente, come abbiamo annunziato, è scoppiato il cholera nel 98° reggimento fanteria.

Se siamo bene informati, le operazioni di detto licenziamento avranno principio col giorno 8 del corr. mese e termineranno fra 10 o 12 giorni. (*Italia milit.*).

Anche i cambi delle guarnigioni sarebbero stati sospesi in considerazione del cholera.

NOTIZIE SANITARIE.

Parma. — Dal mezzodì del 1° agosto al mezzodì del 2. Casi nuovi 8; morti 2. I casi fino ad ora furono in tutto 45 e 25 le morti.

Desenzano. — Dal mezzodì del 31 luglio al mezzodì del 1° agosto nei borghesi casi 7, morti 4; nei militari casi 4, morti 1.

Dopo il mezzodì del 1° corr. vennero denunziati 4 casi nella popolazione.

Montechiaro, 31. — Casi 1.

Gargnano, 31. — Casi 1.

Mascoline, 31. — Casi 1, morti 1.

Riassunto generale pel circondario di Brescia, militari e civili dal mezzodì del 26 al mezzodì del 31 luglio p. p. casi 67, morti 25, in cura 43, guariti nessuno.

Venezia, 31. — Rimasti in cura dai giorni precedenti 83, dei quali 38 all'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi 11.

Guariti 7.

Morti 8, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 79, dei quali 38 nell'ospedale di S. Cosmo.

Provincia di Venezia, 31.

Portogruaro, rimasti in cura dei giorni precedenti 55, casi nuovi 8, morti 3, restano in cura 40.

Fossalta di Portogruaro, rimasti in cura 9, casi nuovi 1, morti 1.

Murano, rimasti in cura 2, casi nuovi 1, morti 1.

Mestre, rimasti in cura 11, casi nuovi 7, morti 3, guariti 1, restano in cura 14.

Favaro, casi nuovi 5, morti 2, restano in cura 3.

Chioggia, rimasti in cura 5, casi nuovi 8, morti 4, restano in cura 9.

Pellestrina, rimasti in cura 7, casi nuovi 1, restano in cura 8.

Cavazuccherina, rimasti in cura 6, casi nuovi 1, restano in cura 7.

Noventa di Piave, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.

Pianiga, casi nuovi 1.

Fiesò, casi nuovi 5, morti 1, restano in cura 4.

Camponogaro, casi nuovi 1, morti 1.

Mira, rimasti in cura 5, casi nuovi 1, morti 2, restano in cura 4.

Padova. — Dalla mezzanotte del 31 luglio a quella del 1° agosto casi nuovi 2, morti 2, rimasti in cura 4.

Nella *provincia di Treviso*, il 2 agosto non fu più notificato che *un caso solo* nel comune di S. Biasio, con un morto nello stesso comune, un altro morto a Gorzo ed un altro in Treviso stesso.

Del resto tanto nel capoluogo che nella massima parte della provincia, la salute è sempre soddisfacentissima.

Trieste. — Oggi, 31, dice il *Progresso*, le notizie sanitarie della nostra città sono ancora migliori di quelle dei giorni precedenti.

Sino a tutto ieri non si verificò nel militare che un solo caso di dissenteria. Esclude anzi persino il carattere di una cholerina sporadica.

CRONACA NERA

R. Luigi si addormentò ieri sera presso la porta della sua abitazione, in via Bellezia, e i ladri credettero bene di mettergli al sicuro l'orologio e la catena d'oro, togliendoglieli dal *gilet*.

— Gli arrestati furono dodici fra cui sei donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 2 agosto.

La scrutinio delle elezioni venne terminato colla proclamazione a consiglieri comunali di tutti i candidati liberali, tra i vivi e ripetuti applausi e le grida di *viva l'Italia, viva Napoli e la concordia dei partiti.*

Parigi, 1 agosto.

Il conte di Parigi non è ancora partito per Frosdorff, ma credesi che partirà fra breve.

In alcune località dell'Est lo sgombero fu seguito da qualche disordine, fra le grida di *viva Thiers, viva Gambetta*; però nulla di serio.

Parigi, 2 agosto.

Iersera a Nancy la musica dei pompieri suonò la ritirata. Immensa folla era nella piazza San Stanislao, emettendo molte grida.

Madrid, 31 luglio.

Iersera è scoppiato un incendio alla Legazione d'Italia, che però fu immediatamente spento.

Le Autorità di Alicante domandarono rinforzi contro gli eventuali attacchi degli insorti di Cartagena.

Il Ministro dell'interno lesse alle Cortes un telegramma che conferma gli incendii degli edifici pubblici di Siviglia mediante il petrolio.

Gl'insorti di Cartagena armano la fregata *Mendez Nunez* e il vapore *Fernando* per trasportare a Valenza due battaglioni d'insorti.

Nel bombardamento di Almeria da parte degli insorti, fu distrutta la casa del console prussiano.

Pau, 31 luglio.

(Dispaccio carlista). Don Carlos impadronissi di Estella. La guarnigione si è resa.

Madrid, 1 agosto.

Dicesi che gl'insorti di Valenza hanno saccheggiato la succursale della Banca di Spagna.

Credesi che l'attacco di Valenza abbia incominciato iersera.

Alhama dichiarossi Cantone indipendente da Madrid e dalla Granata.

Quattro navi tedesche incrociano dinanzi a Malaga.

Alcuni vapori da guerra inglesi e francesi entrarono nella riviera di Bilbao.

Madrid, 1° agosto.

Notizie da Cartagena recano che sono insorti dissensi fra il Governo insurrezionale e il Comitato di salute pubblica. Il popolo è scoraggiato.

Barcia, per impedire che conoscasi la presa di Siviglia, spedì a Palma un emissario incaricato di bruciare tutti i giornali recati dal corriere. Gl'insorti mancano completamente di marinai.

La fregata insorta *Almansa* entrò nel porto di Malaga; ma, vedendosi seguita dalle due navi prussiane *Federico Carlo* ed *Elisabetta*, lasciò immediatamente il porto, dirigendosi all'Est. Credesi che l'*Almansa* sia caduta in potere dei Prussiani.

Yokohama, 29 luglio.

Oggi è giunta la corvetta *Governolo*. Tutti godono buona salute.

Vienna, 2 agosto.

Stanotte il Villino alsaziano nell'Esposizione universale rimase completamente bruciato.

Lo Scià ricevette parecchi Principi esteri, quindi Andrassy, a cui consegnò l'Ordine persiano col suo ritratto in brillanti. Ricevette pure il ministro di Russia e gli ambasciatori d'Inghilterra e di Turchia. Dopo i ricevimenti lo Scià con tutto il seguito assistette ad un gran pranzo a Schoenbrun.

Pietroburgo, 2 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la decisione del Consiglio dell'Impero, autorizzante il Governo a proibire di quando in quando ai giornali le discussioni inopportune circa le questioni politiche d'importanza, sospendendo per tre mesi i giornali recalcitranti.

Madrid, 1 agosto.

Parecchie strade di Siviglia vennero saccheggiate prima dell'ingresso delle truppe.

Valenza continua ad essere in potere degl'internazionalisti.

Gli eccessi commessi da Contreras producono un'immensa reazione nel pubblico.

Granata offre di rendersi.

Attendonsi oggi parecchi vascelli provenienti dall'Avana.

Dresda, 2 agosto.

Il Re dormì poco la notte scorsa, tuttavia il suo stato è soddisfacente.

Vienna, 2 agosto.

Lo Scià venne oggi da Laxemburg a Vienna. Fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore. Le LL. MM. recaronsi all'Esposizione.

Fulda, 2 agosto.

Il Governo ritirò al Seminario ecclesiastico la sovvenzione governativa di 4 mila scudi, di cui godeva finora.

Berlino, 2 agosto.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'apertura dei Consigli dei distretti nell'Alsazia-Lorena avrà luogo il 28 settembre, e quella dei Consigli di circondario il 18 settembre.

Parigi, 2 agosto.

L'*Union* pubblica una lettera di ringraziamento del conte di Chambord al deputato Cazenove, che nella seduta del 24 luglio domandò, malgrado il centro destro e la destra moderata, che una delegazione dell'Assemblea assistesse al collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre. La lettera è considerata come un cattivo augurio pei progetti di fusione.

Londra, 2 agosto.

Stamane avvenne un terribile accidente a Wigan sul convoglio che andava da Londra alla Scozia: 10 a 12 morti e 30 feriti.

Cemino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 2 *agosto* 1873. — *Caffè*. — Trovasi sempre nella stessa posizione, vale a dire sostenuto per la mancanza di deposito. Le vendite essendo limitate al puro dettaglio, non hanno importanza di sorta.

Gli arrivi della settimana si riducono a 450 sacchi da Bahia e 190 da Marsiglia.

Zuccheri. — Nei greggi non si notò che una vendita di 700 sacchi cristallino di Egitto a prezzo ignoto. Abbiamo ricevuto nella settimana 140 sacchi da Napoli e 1331 sacchi da Marsiglia.

I raffinati sono sostenuti.

Cotoni. — Tutti i mercati indistintamente migliorarono alquanto, come pure il nostro. Le operazioni però continuano ad essere limitate, giacchè i consumatori non vogliono fare larghe provviste.

Cuoi. — Le operazioni sono sempre limitate assai, per gli elevati prezzi che pretendono i possessori.

Vendite praticate nella settimana furono le seguenti: 600 Buenos Ayres assortiti a L. 140 i 50 chil.; id. 600 Montevideo scelti a L. 174; 600 Calcutta in sorte a L. 115; 1500 Bahia secchi a lire 148; più alcune balle vacchette Calcutta a prezzi in ribasso.

Gli arrivi della settimana ebbero qualche importanza, essendosene ricevuti 7343 da Buenos Ayres, 7012 da Taganrog, 4700 da Bahia, 100 da Bombay e 1050 da Marsiglia.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza pendente il mese scorso:

Deposito al 1° luglio	N. 105,593
Arrivi nel mese	» 60,043
	N. 234,036
Sortiti nel mese	» 76,460
Deposito al 1° del mese corrente in 1ª e 2ª mano	N. 158,176

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente le domande per le qualità mangiabili continuano sempre attive e si pagarono pieni prezzi.

Sulla nostra piazza le qualità mangiabili della Riviera si mantengono sempre bene sostenute. Le vendite della settimana ascesero a 315 quintali, di cui diamo qui sotto il dettaglio.

Deposito 13,250 quintali, contro 6300 l'anno scorso.

Petrolio. — La stagione rende calmo l'articolo, non essendovi smercio di sorta. I prezzi sono deboli, per la quantità del deposito e la continuità degli arrivi, come pure per la bassezza dei prezzi all'origine.

Cereali. — Il nostro mercato continua alquanto sostenuto ed in quest'ottava i prezzi furono praticati con 25 a 50 di aumento sulle qualità tenere. Le dure seguirono pure a corso maggiore di L. 1 per ettolitro.

Il mercato chiude assai sostenuto in tutte le qualità.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 28,000.

Risi. — Affari sempre limitati. Atteso la scarsezza delle qualità buone e sane, abbiamo avuto in settimana un aumento di 50 centesimi. Mancano i risi fioretti. Neglette le qualità bugeate.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 26 luglio al 2 agosto 1873.

Frumento tenero l'ett.		L. 26 24 a 25 60
Granoturco		» 13 05 a 15 05
Legna forte	per miria	L. 0 [illegible] a 0 22
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 20
Fieno	»	» 0 70 a 0 70
Paglia	»	» 0 45 a 0 40

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

2 agosto. — Quasi tutti i prezzi stazionari.

283 ett.	Frumento 1ª q.	L. [illegible] 96 a 28 69
44 »	Segala	» 18 44 a 14 57
155 »	Meliga	» 13 92 a 12 73
— mir.	Legna forte	» — 30 a — 22

Vino da L. 65 a 60 l'ettolitro.

Cereali. — Molte offerte di frumento nuovo sui mercati francesi ai prezzi di L. 30 a 39 i 100 kil. secondo qualità. Ricercatissime le segale da 25 a 21 i 100 kil. L'avena disponibile rimase ferma al prezzo medio di 20 50 a 21. A Parigi 1° agosto le farine stazionarie da 79 a 80 il sacco di 157 kil. secondo qualità.

Marsiglia, 31 luglio, mercato debole. Venduti 1600 ett. Spagna bianco i 100 kil. a 34 e 34 75 dispon.; 1150 Samsoun bianco 126/121 a 38 50 id.; 3200 Danubio 126/121 a 34 50 design. 7bre e 8bre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0/0.

Arrivi 13,830 ettolitri.

Borsa di Genova. — 2 agosto.

La Rendita a 69 20.

Azioni Banca Nazionale a 2165.

Il Mobiliare a 890.

Le azioni Regia Tabacchi a 460.

Francia breve lettera a 114 35, danaro a 114 15.

Londra a vista lettera 29, danaro 28 96.

Marenghi 22 93 a 22 95.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 2 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		69 20
» »	fine mese	69 40
Prestito nazionale 1866		71 3/4
» »	stallonato	67 1/2
Azioni Banca nazionale		2125 —
»	Banca Lombarda	730 —
»	Banca Veneta	270 —
»	Banca di Torino	805 —
»	Banca generale	490 —
»	Banca di Costruzione	470 —
»	Banca Industriale	251 —
»	Banca Credito Milanese	2[illegible]5 —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banca Cotonificio	200 —
»	Banca Lanificio	253 —
»	Regia Tabacchi	838 —
»	Ferrovie Meridionali	451 —
»	Ferr. Romane	104 —
Obbl.	Ferr. Meridionali	221 —
»	Ferr. Romane	179 —
»	Ferr. Sarde	218 50
»	Regia Tabacchi	541 —
»	Beni Demaniali	519 —
»	Ecclesiastiche	85 1/4
Boni ferrovie Meridionali		533 50
Cambi sopra Francia a vista		113 85
»	Londra a tre mesi	28 65
»	Francoforte a tre mesi	247 1/4
»	Vienna a tre mesi	253 —
I pezzi da 20 fr.		22 85
Sconto 5 per 0/0.		

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0/0	69 27	69 37
Id. al 1° gennaio 1874	66 55	66 90
Oro lettera	22 85	22 88
Londra lettera	28 62	28 67
Cambio su Parigi	113 15	113 20
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	836 —	840 50
Banca Nazionale	2127 50	2150 —
Az. ferr. Merid.	446 —	448 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1585 —	1580 —
Credito mobiliare	853 50	897 50
Italo-Germanica	490 —	488 —

Parigi,	1	2
Nuovo Prestito	91 65	92 25
Rendita francese	58 50	57 97
Rendita italiana	60 60	60 85
60 92 al quindici.		
F. Lombardo-Venete	428 —	423 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4220 —	4265 —
Ferr. Romane	90 —	— —
Obblig. idem	168 50	[illegible] —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 —	187 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	428 —	— —
Azioni regia Tabacchi	752 —	755 —
Prestito	90 75	90 65
Londra a vista	25 50 5	25 47 5
Aggio dell'oro	4 1/4	3 1/2
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 13/16

Vienna,	1	2
Mobiliare	220 —	221 50
Lombarde	188 50	188 —
Banca Anglo-austriaca	109 50	177 50
Austriache	331 50	333 —
Banca Nazionale	969 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 90
Cambio su Parigi	43 45	43 55
Cambio su Londra	111 —	111 60
Rendita austriaca	72 90	72 90
Id. in carta	67 60	68 15

Berlino,	1	2
Austriache	200 1/4	201 —
Lombarde	111 1/2	111 3/4
Mobiliare	132 1/4	131 3/4
Rendita italiana	59 7/8	59 7/8
Id. Turca	— —	51 1/8

Londra,	1	2
Consolidato Inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita Italiana	59 5/8	59 3/4
Spagnuolo	19 1/4	19 1/4
Turco	51 3/4	51 3/4

Nuova York, 31. — Oro 115 3/4.



Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *Il Profeta.*

Alfieri (ore 8 1/2). — Opera: *La Favorita;* Ballo: *Il giuocatore.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *I Briganti*, operetta.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà: *Il tremendo Consiglio dei X.*

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

Un Giovane Geometra ed Agronomo

che può dare di sè le più favorevoli informazioni, desidera di entrare quale **segretario** in una casa commerciale o privata.

Scrivere franco alle iniziali G. B. alla tipografia di questo giornale.

Si desidera pel 1° ottobre

un alloggio di 10 o più camere, al piano nobile.

Dirigersi al portinaio, via Cavour, N. 13. 802

VIÙ

809

Alloggi mobigliati di 6, 7, 9 e 12 o più camere, con sale e cucina, terrazzi, balconi e giardino.

Dirigersi all'Ufficio postale.

AUMENTO DI VIGESIMO

Il corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, n. 4, essendo stato deliberato nel volontario incanto, seguito il 24 cadente luglio, al prezzo di L. 172,400, avanti il notaio infrascritto, via Corte d'Appello, N. 2, è ammesso su tal prezzo lo aumento del vigesimo, il cui tempo utile scade al mezzodì del giorno 8 prossimo agosto.

Torino, 25 luglio 1873.

783 Notaio Oscarre Paroletti.

Lire 5

per cadun dento finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 8, Torino. 620

Il Collegio-Convitto S. CARLO

presso **CIRIÈ**, resta aperto nelle vacanze. Vi si daranno lezioni quotidiane di lingua francese, di calligrafia e piano-forte.

Si preparano i giovani per la riparazione degli esami, e per l'ammissione alla licenza tecnica e ginnasiale. Scuola di contabilità, lezioni private di lingua tedesca.

Rivolgersi al Rettore del Collegio. 799

CITTA'
di Rivarolo Canavese

È aperto il concorso per titoli per l'imminente anno scolastico 1873-74 ai seguenti posti:

1° Maestro di 1ª e 2ª Elementare maschile coll'annuo stipendio di L. 700.

2ª Maestra in aumento alla 1ª e 2ª Elementare femminile coll'annuo stipendio di L. 433, Cent. 33.

Le domande corredate dei relativi titoli dovranno essere inviate al Sindaco a tutto il giorno 15 agosto p. v. 721

Agl'Industriali

Chi desiderasse far acquisto di un **sistema di macchine** in buonissimo stato, atte a diversi usi industriali e specialmente all'esercizio di **fabbricazione dello zuccaro di canna**, potrà aver visione dell'elenco di quelle macchine e relativa perizia dell'ingegnere Peyron, come pure le opportune indicazioni, rivolgendosi al sig. BIANCHI ALESSANDRO, perito-ragioniere, via Barbaroux, 29, Torino. 798

Vendita forzata

Di una bella ed elegante VILLA, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 20 minuti dalla Stazione di Airasca.

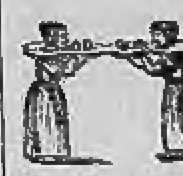
Dal sig. notaio GHILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

Da vendere casa in via dell'Ospedale, n. 12, composta di quattro piani oltre il terreno, con cinque membri per caduno piano. Per le opportune informazioni dirigersi all'ufficio del caus. capo Luigi Anselmi, via Doragrossa n. 30. 787

Da affittare al presente

Un alloggio di 6 camere al 3° piano, via Bava, N. 9. 794

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.




ULTIMI GIORNI
GRANDE MUSEO GASSNER
In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**




Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

LA VELOUTINE

19 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI**, 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

PROVINCIA DI TORINO — CIRCONDARIO DI AOSTA

COMUNE DI LA-SALLE.

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso del sottoscritto in data del 3 luglio corrente, l'asta annunziatasi per la vendita di sei lotti di piante, ebbe luogo nei tempi e luoghi ivi fissati, e, secondo il verbale relativo del 21 dello stesso mese, ebbe il seguente risultato:

Il 1° lotto	estimato L. 3100	venne aggiudicato per L.	3150
Il 2° lotto	»	» 2500	»	» 3030
Il 3° lotto	»	» 500	»	» 510
Il 4° lotto	»	» 1640	»	» 2000
Il lotto 5°	»	» 1570	»	» 1900
Il lotto 6°	»	» 450	»	» 550

Si avvertono quindi gli aspiranti che il tempo utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzo giorno preciso del dì 4 agosto prossimo venturo, e nel caso in cui questa circostanza verrà a verificarsi, un altro manifesto notificherà al pubblico il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'ultimo incanto.

La-Salle, 22 luglio 1873.

2147 Il segretario THOMASSET.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll' acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 2,80 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Cacciola Luigi,** Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi,** Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio,** Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo,** Confettiere.
ROMA da **Minetti Filippo e C.**, via del Corso, 255.
TORTONA da **Ferr Giovanni,** Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Pecco-Mazzarino Pietro Antonio fu Pietro di Raeglio, il tribunale civile d'Ivrea, con sua sentenza 21 maggio ultimo, autorizzò la espropriazione forzata degli stabili in esso descritti, consistenti in casa e campo posti in territorio di Raeglio, già propri della Compagno Maddalena, vedova di Pietro Mazzarino, e posseduti dalli Pecco-Mazzarino Martino e Maria fu Pietro, moglie l'ultima di Filippo Defilippi dello stesso luogo; dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, con nomina del sig. giudice Zaverio Bolognino alla istruzione; ingiunse ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi alla cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con successiva ordinanza presidenziale 28 giugno venne fissato il giorno 11 p. v. settembre per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Ivrea, 22 luglio 1873.

2108 G. Griva p. c.

2155 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento degli stabili di cui infra, nel giudicio di subastazione instituito da Giovanni Cartella contro Vella Antonio.

In territorio di Romentino.

Lotto 1. Caseggiato, con orto, alla cascina Camerlone, al numero civico 30, estimato L. 3200.

Lotto 3. Aratorio, regione del Molino, al numero di mappa 629, di are 27, 54, 44.

Lotto 4. Prato, aratorio e brughiera, regione Rosa, alli numeri di mappa 887, di are 19, 58, 74.

Lotto 5. Brughiera, regione Vallone, al numero di mappa 1581, di are 58, 85.

Lotto 6. Aratorio, in territorio di Trecate, alla Stradella, in mappa al num. 340, di are 58, 72, 37.

Tali immobili furono deliberati: a Barofilo Angelo il lotto 1° per L. 3910; a Lampugnani Carlo il lotto 3° per L. 590; a Baldi Giovanni il lotto 4° per L. 1210; al procuratore Luigi Brughera il lotto 5° per L. 200; a Zanolli Antonio il lotto 6° per L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 15 corrente mese.

Novara, 1° agosto 1873.

Pisco caus.

SUNTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Ad instanza di Giuseppe, Rocco, Francesco e Margherita fratelli e sorella Cravero, domiciliati elettivamente presso il sottoscritto, in via Mercanti, n. 2, p. 1°, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Torino in data 17 ottobre 1872, con atto in data d'oggi dell'usciere Gardois Michele della pretura di questa città, sezione Moncenisio, vennero citati Vincenzo e Marianna, fratello e sorella Picca, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura suddetta alla udienza del 5 agosto corrente, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi condannare, insieme agli altri convenuti già citati, al pagamento a favore degli instanti delle somme di cui in detto atto di citazione.

Torino, 1 agosto 1873.

2150 Avv. G. Zanazzio p. c.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell' inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 22 luglio 1873:

Lotto unico — Provvista di Chilogrammi 11801
Ferro in lamiera grossa, ascendente a L. 14,751 25

in locanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 2 25 per %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 6 corrente agosto 1873, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 1° agosto 1873.

PER DETTA DIREZIONE

2101 *Il segretario* **Rolando Michele.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
[illegible] ricette di cucina, [illegible] di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. [illegible]

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.



G. BIANCO
OTTICO-OCULISTA
Successore Fries

Provveditore della Real Casa
e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze.

Favorito da grande aumento di clientela per le tanto benefiche sue lenti di **Vero Quarzo Jalino** (detto **Pietra o Cristallo di Rocca**, uniche conservatrici delle viste deboli), egli ne ha perfezionata la montatura da renderle più eleganti e solidissime, e continua a venderle sempre a Lire **8, 10 e 12.**

Spedisce a chi ne fa domanda con Vaglia Postale, e indicando se è per leggere, l'età della persona, e se per miope la distanza in centimetri che tiene la carta per leggere senz'occhiali.

Completissimo assortimento di strumenti ed apparecchi per l'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia.

SPEDISCE *gratis* il Catalogo generale a chi ne fa domanda. 600

2146 AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 14 prossimo venturo agosto scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ai tredici lotti di stabili qui sotto descritti, deliberati con sentenza del tribunale di Mondovì del 28 corrente luglio, a seguito di giudizio di subastazione promosso dalle Finanze nazionali italiane contro Giambattista, Giacomo, Giovanna e Teresa fratelli e sorelle Costamagna, non che contro Costamagna Teresa vedova, residenti a Bene-Vagienna, ed eziandio contro Giuseppina, Margarita e Giovanna Costamagna, moglie quest'ultima del signor cavaliere Giovanni Maria Fenoglio, dimoranti a Firenze, a favore di Gioberti notaio Pietro il primo lotto per L. 850, di Levi Giuseppe i lotti 2, 3, 5, non che i lotti 1 e 2 indicati di proprietà della madre Teresa vedova Costamagna pel prezzo di L. 11,900, del notaio Odello Bartolomeo i lotti 4 e 11 per lire 6850, di Magera Giuseppe per lire 250 il lotto 6, di Baratieri causidico Giacomo il lotto 7 per lire 350, del notaio Raveri Francesco i lotti 8 e 9 per L. 1210, ed il lotto 3 della madre suddetta per L. 160 a favore di Ferrero Pasquale.

Descrizione degli stabili siti in Bene-Vagienna.

Lotto 1.

Campo, sezione B, regione Mongrella, di are 37, cent. 10, col numero di mappa 913.

Lotto 2.

Campo, regione San Stefano, col numero di mappa 2263, di are 50, cent. 00.

Lotto 3.

Vigna, stessa sezione e regione, num. 2261 della mappa, della superficie di are 76, centiare 20.

Lotto 4.

Vigna ivi, di are 77, centiare 60, parte del numero mappale 2261.

Lotto 5.

Vigna ivi, parte del numero mappale 2261, di are 57.

Lotto 6.

Salicetta, stessa sezione, regione San Luigi, col num. 2075 della mappa, di are 5, cent. 30.

Lotto 7.

Casale, regione Corva, quartiere Ghetto, num. 2392 della mappa, di centiare 50.

Lotto 8.

Prato, sezione A, regione Bricco, col num. 1320 mappale, di are 50, centiare 50.

Lotto 9.

Bosco ceduo, regione Eremita, sezione B, col num. 1349 mappale, di are 54, cent. 90.

Lotto 11.

Casa civile con rustico annesso nel concentrico, sezione E, col numero 69 della mappa, di are 5, cent. 90.

Stabili posseduti dalla madre vedova Costamagna.

Lotto 1.

Cascina, aia, orto, campo, e [illegible] già simultaneamente, sul territorio di Bene-Vagienna, regione Mongrella, sezione B, coi numeri mappali 774, 775, 776, 773, 777, 793, 795, 740, 739, 741 e 819, di ettari 5, are 52, cent. 40.

Lotto 2.

Bosco, ripa, campo, gerbido, stessa regione e sezione, coi numeri 756 e 757 della mappa, di ettari 1, are 20.

Lotto 3.

Bosco ivi, regione Eremita, descritto ai numeri 1278 e 1279, di are 48, cent. 20.

Mondovì, 31 luglio 1873.

Not. Filippo Sordi caus.

AUMENTO DI SESTO

Nel giorno 12 p. v. agosto scade il termine utile per fare l'aumento del sesto agli otto lotti di stabili qui sottodescritti, deliberati con sentenza del tribunale di Mondovì del 28 corrente luglio a seguito di giudizio di subastazione promosso dalli Maddalena vedova di Giovanni Deandreis e dai di lei amministrati minori Giuseppe, Giambattista e Pietro e Paolo, non che dal figlio maggiorenne Bartolomeo, del comune di Alto, a favore il primo lotto di Cepollini Giambattista per L. 650, il 2° di Francesco Deandreis per L. 030 e 7° allo stesso per L. 200, il 4° di Gerolamo Deandreis per L. 300, e degli instanti suddetti i lotti 3°, 5°, 6° ed 8° per L. 670.

Descrizione degli stabili situati in Alto.

Lotto 1.

Casa di due membri, coerenti Giambattista Cepollini, Antonio Basso e la strada pubblica, e casa, piccola aia ed alcuni castagni, di tre membri in cattivo stato.

Lotto 2.

Campo, regione Case Soprane, coerenti gli eredi Deandreis denominato Stefanio, Giambattista detto Noce ed il ritano.

Lotto 3.

Campo, regione Piazza, coerenti Deandreis Giambattista detto Pero, Deandreis Antonio detto Zucco ed il ritano.

Lotto 4.

Castagneto prativo, regione Colombale, coerenti Giovanni Maria Deandreis, i beni del legato Deandreis detto Battolo, ed eredi Basso Lorenzo.

Lotto 5.

Gerbido, regione Bagnatore, coerenti Giovanni Antonio Cepollini, Giambattista Cepollini, Andrea Deandreis ed il ritano.

Lotto 6.

Bosco castagneto, regione Zuccaro, coerenti Francesco Cepollini, Antonio Semaria e Domenico Deandreis.

Lotto 7.

Castagneto, regione Isolasso e Scata, coerenti Cepollini Francesco, Giambattista Sioca ed il ritano.

Lotto 8.

Castagneto, regione Besasso, coerenti Antonio Deandreis e la strada.

Mondovì, 29 luglio 1873.

2145 Not. Filippo Sordi caus.

Torino Tip. G. Favale e C.